Giovedì 30 Marzo 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 76.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Svaghi letterarî

d'un *recluso politico.*

È l'organo magno della Democrazia italiana che annuncia imminente la pubblicazione d'un lavoro letterario d'un *recluso politico*, che *nell'opera geniale cercò alleviamento alle pene che soffre.*

Il *recluso* che si procurò questi *svaghi letterarii*, è Carlo Romussi, condannato qual Direttore del *Secolo*; e l'opera geniale è una raccolta delle Poesie di Giuseppe Giusti, ordinate e commentate, di quel Giusti *che staffilava a sangue vizi di Popoli e vizi di Governi.*

Noi accogliamo con giubilo l'annuncio di questa prossima pubblicazione che farà a Milano la Società editrice Sonzogno, e la vogliamo raccomandata agli studiosi.

Il Romussi è uomo di molto acume, e pel suo lavoro ha profittato di quell'*intensa meditazione a lui concessa, a lui ospite del reclusorio di Alessandria*; quindi nessun dubbio circa i pregi del volume che fra pochi giorni vedrà la luce.

E ci sia permessa una riflessione riguardo al *recluso*, cui fu concesso di dedicare i suoi sforzati ozi ad un'opera geniale. La riflessione è questa, che, dopo le prime settimane, ai *reclusi politici* vennero acconsentite non poche agevolezze di trattamento, e quindi esagerati ed ingiusti certi lamenti de' correligionarii, cui piacque paragonare quel trattamento alle sevizie de' caduti Governi.

Ma ad altra riflessione corre il nostro pensiero, a proposito dell'annunciato volume di Carlo Romussi: ed è che, dal rileggere e commentare le Poesie satiriche di Giuseppe Giusti, a lui si saranno svelati non pochi errori e difetti dell'età nostra nella nuova vita politica della Nazione, ed avrà imparato anche a vederci più chiaro in quelli della Parte cui il Romussi appartiene, e delle cui esorbitanze egli rimase vittima.

I Versi del Giusti ritraggono la società italiana qual'era dal 30 alla metà del secolo; ma i costumi che egli corregge con riso educatore, e certe storture non mutarono ancora, e perciò pur oggi possono servire di guida al Governo ed al Popolo per addimostrarsi non indegni di vivere in liberi tempi.

Carlo Romussi è, e sarà sempre apostolo di Democrazia. Or noi saremmo ben lieti se egli, uscito dal reclusorio, (ed auguriamo presto) per continuare l'ufficio di pubblicista ed assumere forse ufficio più alto tra i Legislatori d'Italia, dal Giusti avrà imparato il nobile concetto della Democrazia. Il Romussi, nella sua onesta coscienza, annotando le Satire che prepararono quella generazione cui devonsi i maggiori ardimenti per la redenzione italica, non può non avere pur letta la condanna di odierne fazioni e sètte, che, vincitrici, strazierebbero di nuovo la Patria. Il Romussi dee pur aver trovato nelle Satire del Giusti la riprovazione di tutti gli eccessi veramente liberticidi, e irresistibile ripugnanza del Poeta a quella ipocrita Democrazia, che riprodurrebbe, fra cittadini discordi, la fisionomia esosa di tirannide piazzajuola.

Aspettiamo di leggere l'opera del Romussi per darne pensato giudicio. E se ci siamo affrettati a darne l'annunzio, egli è, oltrechè ad onoranza del *recluso politico*, perchè speriamo che la meditazione nel reclusorio avrà giovato a modificare l'animo dell'Autore, sì che, tornando tra i suoi amici, indirizzerà l'ingegno, la parola e gli scritti al trionfo della verità, della giustizia e della concordia, non già a fecondare la tristizia di settari sdegni.

=

Il motivo per cui...

Pietroburgo, 28. Secondo il *Novosti*, il rappresentante russo accreditato presso il Vaticano ha rimesso testè per incarico del suo Governo alla S. Sede una nota con cui sarebbe spiegato il motivo per cui il Vaticano non sarà invitato alla conferenza del disarmo. La nota sarebbe concepita in termini affettuosi per il Papa Leone XIII e rileverebbe che alla conferenza, trattandosi di disarmo, non possono partecipare che quelle potenze che hanno un esercito stabile.

Lamentele

per la marina da guerra Germanica.

L'Hannoverischer Courier pubblica un articolo, nel quale si afferma che tutti i lavori fatti negli ultimi tempi per la marina da guerra germanica e specialmente le costruzioni delle caldaie sono sbagliate ed incomplete. L'articolo cita il caso dell'incrociatore *Hertha* che ritornando dalla Palestina, dovette fermarsi per riparazioni a Genova, dove si trova già da due mesi. La nave *Gazelle* di recente costruzione, le cui caldaie ed i cui forni alle prove non funzionavano a dovere, dovette ritornare in cantiere. Anche la nave modello *Kaiser Friedrich* dovette ritornare in *dock*, dove rimarrà per alcuni mesi.

L'articolo chiude ammonendo a non fare lavori precipitati.

La condizione dei funzionari di Cancelleria

in Italia.

Gli alunni ed i funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie del Regno, nell'intento di ottenere qualche miglioramento della condizione ora tristissima, essendo riuscite vane le pratiche finora fatte al riguardo, hanno rivolto ai senatori ed ai deputati una petizione corredata di autorevoli allegati, per invocare quei modesti provvedimenti, che valgano a sollevarne, come di giustizia, le sorti.

Sono invero tristi le condizioni della loro carriera: un alunnato affatto gratuito per cinque anni — primo stipendio lire 720 — nomina di vice-cancelliere di pretura, dopo non facile esame con lire 1300 — dopo circa 11 anni nomina di cancelliere di pretura collo stipendio di lire 1600, grado in cui si permane altri 20 anni, prima di arrivare allo stipendio massimo di L. 2200, senza la speranza di conseguire uno dei posti di grado superiore, perchè questi sono appena 354 di fronte a 4282 funzionari.

I ricorrenti domandano quindi nella loro petizione quanto segue:

1.o Limitare ad un solo anno l'alunnato gratuito e portare il numero di questi ultimi a quello degli eleggibili promossi annualmente a vice-cancellieri o parificati. Pei rimanenti alunni, costituire una categoria con retribuzione di lire 1000 annue.

2.o Aumentare lo stipendio dei vice-cancellieri di Pretura o parificati ad annue lire 1500.

3.o Stabilire lo stipendio dei cancellieri di Pretura o parificati in due categorie, di lire 2000 la seconda e di lire 2500 la prima.

4. E finalmente perchè possa aspirarsi ai posti di grado superiore, parificare i gradi tra i funzionari di Cancelleria e quelli di Segreteria.

La petizione è sottoscritta da 251 firmatari.

Passaggio di cattolici all'ortodossia.

Zagabria, 28. Oltre 600 cattolici di Bereg (Backa) hanno chiesto al concistoro di colà di passare all'ortodossia, perchè nelle loro chiese venne introdotta la liturgia in lingua ungherese. Si prevede che altri cattolici della Backa e Slavonia imiteranno l'esempio.

Una cassa per gli emigranti.

Gli on. Canevaro, Fortis, Nasi e Vacchelli si unirono ierl'altro per prendere gli accordi relativi alle norme da stabilirsi sulle rimesse dei fondi e sulla custodia dei risparmi degli emigranti, per modo che siano garantiti e per togliere il maneggio del loro danaro agli speculatori.

I ministri stabilirono gli accordi di massima, decidendo di concretare in conferenze ulteriori le disposizioni che dovranno essere studiate da ciascun ministero per la parte che lo riguarda.

DA GORIZIA

Concorso poetico.

Il firmato comitato, per incarico ricevuto dalla Direzione della «Lega della Gioventù Friulana» apre un concorso per la composizione d'una poesia adatta per un Inno-Marcia.

La poesia potrà esser scritta soltanto in italiano.

Il manoscritto dovrà esser rimesso in busta chiusa coll'indirizzo: — Lega della Gioventù Friulana — «Concorso Inno-Marcia» — e ciò non più tardi del 15 aprile a. c., mentre i componimenti che venissero presentati dopo questo termine, non verranno presi in considerazione.

Ogni manoscritto dovrà recare un segno particolare, motto, sigla, pseudonimo, ecc; il quale sarà ripetuto sopra una busta chiusa in cui dovrà essere indicato il nome, cognome ed indirizzo dell'autore.

Una speciale giuria sceglierà fra i manoscritti consegnati, una poesia, la quale con separato concorso verrà presentata ai signori maestri e dilettanti di musica per la composizione musicale.

L'autore della poesia prescelta riceverà un diploma d'onore; non potrà vantare alcun diritto di fronte all'editore.

Ognuno che voglia concorrere, può ritirare in tempo utile una copia del presente regolamento di concorso, presso la Presidenza della «Lega della Gioventù Friulana» Via Giardino.

p. Il Comitato organizzatore
Lodovico Kürner, segretario.

DA TRIESTE.

Un memoriale della Camera degli avvocati al ministro della giustizia.

La delegazione della Camera degli avvocati ha diretto, per incarico della Camera stessa, al ministro della giustizia, un memoriale di protesta contro l'imbastardamento del nostro foro.

Ricorda in esso come altre volte la Camera degli avvocati di Trieste e dell'Istria dovette occuparsi della perniciosa influenza che l'uso di più lingue nel foro cominciava a manifestare nella amministrazione della giustizia; ma che non solo le ripetute sue proteste — non ultima quella del 1894 contro le tabelle bilingui sui Giudizii di città italiane e contro le iscrizioni in idioma slavo nei libri fondiarii — rimasero del tutto inesaudite, ma sempre più gravi ed insopportabili vanno diventando di giorno in giorno gli inconvenienti deplorati.

Enumera le varie ragioni d'indole giuridica e tecnica contro questi abusi in odio alla legge; e dice:

«Quando l'aula serena della giustizia viene sfruttata a scopo di affermazioni politiche, e la discussione della lite assume una forma inspirata ad interessi che non sono quelli dei contendenti, non può per certo il popolo conservare salda la fede nell'amministrazione della giustizia.

«Noi vediamo sempre più snaturato, soggiunge — il carattere nazionale del nostro foro, diminuito il prestigio della giustizia e la fiducia del pubblico nei suoi amministratori, reso impossibile il perfetto funzionamento della nuova procedura, scemato il valore dottrinale e con esso l'autorità dei magistrati, sparsa di ostacoli la missione dei patrocinatori, scosse le basi del credito tavolare e i templi della giustizia divenuti spesso arena di pubbliche lotte.

«Nè tutto ciò apparisce lontanamente giustificato dalle vigenti disposizioni di legge, o da imperiose necessità della loro pratica applicazione.

«Se non bastasse il presente a rendere testimonianza del passato - giacchè lingua e coltura non si creano in una età, ma sono frutto dell'opera dei secoli - sarebbe la storia lì pronta ad insegnarci che a Trieste e nell'Istria *l'italiano* fu sempre la sola lingua usata nei giudizi...»

E ricorda vecchie disposizioni governative, ancora in vigore virtualmente, che stabiliscono l'italiano come unica lingua del foro.

In seguito a tali principii venivano per non breve lasso di tempo repressi dalle autorità i primi conati d'infiltrare la lingua slava nelle pertrattazioni giudiziarie. Così avvenne p. e. con le decisioni della Suprema Corte di Giustizia 31 luglio 1866 (Racc. di Glaser e Unger N. 2562) e 11 gennaio 1881 N. 2, e nei motivi di quest'ultima si trovano affermate le seguenti verità, oggi disconosciute: «Dovere i Tribunali d'ufficio «sorvegliare la scrupolosa osservanza «delle norme di legge sull'uso della «lingua del foro; essere ciò indispen«sabile per la buona amministrazione «della giustizia: non potersi lasciar di«pendere dal beneplacito delle parti, la «scelta della lingua degli esibiti; presso «il Tribunale Commerciale e Marittimo «di Trieste, dalla sua istituzione in poi, «essere stata sempre riconosciuta e «venir sempre usata quale lingua del «foro l'*italiana*, accanto al tedesco quale «lingua interna dell'autorità; corri«spondere questa pratica pienamente «al § 13 del Regolamento giudiziario; «non aver voluto nè potuto a questo «derogare l'Ord. Min. del 15 maggio «1862 N. 865.»

Come venga adoperta la lingua slava a scopo di affermazione politica, anzichè per un sentito bisogno della pratica, possono metterlo in chiaro molti casi avvenuti negli ultimi tempi, come quello del patrocinatore d'una ditta commerciale che produsse per essa un libello in islavo allegandovi un estratto dei registri, che la sua mandante teneva in lingua italiana; quello dell'avvocato che, in nome di una vedova e di pupilli italiani - non comprendenti parola di slavo, - presentò per essi un'istanza in questa lingua; quello del difensore che in un recente processo penale, dopochè il suo difeso s'era servito molto bene, nel costituto, della lingua italiana, pronunciò l'arringa in idioma slavo; quello della pur recente causa civile, che in prima istanza era stata pertrattata da ambo le parti in lingua italiana, e in cui il rappresentante del soccombente produsse l'appellazione in islavo; quello finalmente dell'accusato che in un processo penale, alla domanda se conoscesse l'italiano, rispose: «Qui non devo parlarlo».

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

—

Nel mezzo vi era stata posta un'artistica mole di zucchero, capolavoro di Adaminko e del quale Zenobia aveva suggerito l'idea e fatto il disegno.

Rappresentava un Tempio greco. Vi si vedeva su di un altare la deità dell'amore; dinanzi alla porta, Cerere e Flora; sul frontone, due colombi che si dondolavano.

Da ogni lato erano stati posti dei vasi ripieni di fiori e due grandi coppe d'argento piene di leccornie.

Ogni salvietta aveva preso una forma differente, sotto le mani di Sofia.

Quando tutti furono riuniti per il pranzo, ed ebbero preso posto a tavola, Zenobia divertì immensamente la comitiva per le sue spiritose allusioni sulle salviette dei singoli convitati.

La salvietta di Meniow affettava la forma di una pantofola, quella di Karol, un lepre, quella di Natalia aveva una rosa.

Winterbet si sentì molto lusingato nel suo amor proprio, per la lira che rendeva omaggio al suo talento d'artista, mentre il pope andava facendo delle osservazioni astronomiche a proposito della stella bianca stata collocata dinanzi a lui.

Il pranzo fu eccellente, i vini non lasciarono nulla a desiderare.

La conversazione si fece bentosto animata, ognuno dei commensali sentendosi appien soddisfatto.

Dirimpetto a Zenobia stava Wasili, le cui narici sembravano mirarla come l'imboccatura di un fucile a due canne, ed il cappellano cattolico la guardava con compiacenza.

Il padre Polinski era uno di quei preti galanti ed allegri del vecchio tempo, come non se ne trovano ora molti fra i Polacchi.

Egli aveva, diremo così, un gran debole per le figlie d'Eva, e da ciò il gusto in lui di essere vestito con una certa ricercatezza.

Al cominciar dal collare bianco come un giglio, fino alle calze nere ed alle scarpe a fibbie, tutto nel suo esteriore dinotava la galanteria.

Quando il momento giunse in cui ognuno sentiva che un brindisi era cosa indispensabile, Zenobia uscì per alcuni istanti onde impartire al di fuori i suoi ultimi ordini.

Quando fece ritorno, era accompagnata da un cosacco che portava una cesta tutta piena di bottiglie di sciampagna.

— In verità, cognata mia, tu mi confondi oggi — disse Meniow.

Zenobia rideva. Il vino spumeggiava nei bicchieri.

Tscherkowski si alzò per bere alla salute di Meniow.

Egli lo paragonò al sole, sua moglie alla luna e gli altri membri della famiglia a dei pianeti.

— Ma non è mica tutto. E Zenobia? si sclamò da ogni parte.

— E' una meraviglia del cielo, una meteora splendida, apparsa per qualche tempo e destinata poscia a sparire, abimè, troppo presto dal nostro orizzonte!

— Bravo, bravo!

Tutte le lingue si snodarono; i bicchieri si cozzarono; si si affrettava di vuotarli, indi li si riempiva per rivuotarli di nuovo.

Ogni qual volta si beveva alla salute di qualcuno, si sparavano dei colpi di mortaretto. Makusch era stato incaricato di ciò, nella corte, in seguito agli ordini ricevuti da Zenobia.

Ciò non durò però lungo tempo. Il nettare francese aveva montato più o meno, alla testa di ognuno.

Le signore stesse incominciavano a folleggiare, e la vecchia zia si mostrava più stravagante di tutte le altre.

— Sai tu perchè il padre Polinski porta scarpe e calze? balbettò Aspasia all'orecchio dellla cognata.

— Gli è perchè è assai fiero delle polpe delle sue gambe, disse Livia ridendo sottocchi.

— Al mio tempo, disse la vecchia zia, con occhi che luccicavano, si amava ancora lo scherzo. Noi avevamo all'ora un'abate a Varsavia, che faceva mostra egli pure delle sue polpe, ed ecco quel che gli accadde. La contessa Potoska scommise che quelle sue polpe eran false. Allora in pochi istanti le trasformarono in modo che il disgraziato fu costretto a camminare tutta la sera come un porco spino, senza rendersi conto della allegria che ispirava.

Natalia che rideva incessantemente, abbracciando Zenobia, si manifestò disposta a tentare la stessa esperienza con il cappellano.

Ella si accostò pertanto pian piano, con uno spillo in mano e si inginocchiò dietro di lui.

Nello stesso istante, un grido di disperazione si fece udire e il povero prete si alzò come se punto dalla tarantola.

— Oh, non sono false! sclamò Aspasia

Le signore scoppiarono in una risata, ma gli uomini che non comprendevano punto ciò che avveniva, domandarono delle spiegazioni.

Tutti vociavano in modo che pareva una vera babilonia.

Finalmente Aspasia riuscì a raccontare loro l'aneddoto, ciò che mise il colmo alla gioia di tutta la comitiva.

Ma bentosto il calore essendo diventato insopportabile nella sala, Zenobia uscì e si fermò un istante sulla soglia di casa, per respirare l'aria fresca.

Tutto ad un tratto, ella si sentì cinta da due braccia nervose, mentre due labbra si posavano delicatamente sul suo collo.

XIV.

Nel giorno seguente, Meniow si portò di buon ora in Città.

Dopo che Aspasia l'ebbe accompagnato fino alla vettura, ella se ne tornò pian piano nella sua camera, si distese sul divano e si pose a riflettere.

La festa del dì innanzi l'aveva agitata. Si riportava col pensiero alla bella mascherata, e andavasi chiedendo perchè non s'era mai stati così allegri in quella casa.

Ella gettò uno sguardo retrospettivo sulla sua vita passata, e risalendo sempre più in addietro, fino agli anni della prima giovanezza, ella si domandò per la prima volta, perchè mai ella avesse vissuto.

Per i suoi figli? Ciò stava bene una volta, ma adesso che essi eran grandi?

Per suo marito? Egli si occupava di lei meno che del suo tschibouk.

Mentre andava così riflettendo, udì picchiare alla porta.

Ghita entrò, con la sostenutezza di un caporale che venga a fare il suo rapporto; simile a certe figure geometriche, ella non era composta che di linee e di angoli.

(Continua.)

Sarà ascoltata la voce della nostra Camera degli avvocati? Pur troppo, io credo di no.

Un varo mancato.

Ieri mattina dovevasi varare nei cantieri del Lloyd qui a Trieste, un nuovo grande piroscafo l'*Arciduca Francesco Ferdinando*, destinato al servizio della linea indo-cinese.

Vi era grande e solenne apparato. Si fece la benedizione della nave alla presenza di grande folla.

Il varo però è mancato, perchè la nave s'arrestò durante la discesa.

Tuttavia non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia, nè alcun guasto.

La Danimarca domanderà un "boccone„ della China.

Copenaghen, 29. — Si è deciso con l'approvazione del Parlamento, di inviare in Cina l'incrociatore *Fyen* per uno scopo che non è ancora ben definito, ma pare sia l'occupazione di qualche porto. Il *Fyen* sarà comandato dal principe Valdemaro. Recherà anche, a quanto si afferma, il Direttore della Banca provinciale ed altre notabilità finanziarie.

Il Direttore delle Ferriere danesi, Anderien, che s'era recato a Pietroburgo, è tornato con commissioni di materiale ferroviario e cannoni, che si imbarcheranno direttamente dalla Danimarca per Port-Arthur. La società Danese-Asiatico-Orientale contribuisce cinquantamila corone alla spedizione dell'incrociatore; altre cinquantamila ne darà la Compagnia dei telegrafi settentrionali, per le spese di rappresentanza degli inviati dello Stato.

Pechino, 29. La *Vossische Zeitung* rileva che la Danimarca si è assicurato l'appoggio della Russia per ottenere un porto nella Cina. Le trattative vengono condotte da Pietroburgo.

La *Vossische* soggiunge: "Lo zio Russo provvederà a che il nipotino danese non subisca uno scacco come l'Italia; un paese che i geografi cinesi nemmeno sanno dove sia! Queste sono dolorose esperienze per una gran potenza (l'Italia), che ha avuto il torto di non curarsi mai di mostrare la propria bandiera nelle acque cinesi!„

Pietroburgo, 29. Le *Novosti* hanno da Pekino che nell'ultimo Consiglio del governo presieduto dall'imperatrice, si è stabilito di non fare più alcuna concessione di territorio cinese alle potenze europee.

Perciò sarà fatta una risposta negativa tanto all'Italia quanto alla Danimarca, che insistentemente chiesero tali concessioni.

Un altro bocconcino di China.

Bruxelles, 29. Lo Tsung-Li-Yamen ha favorevolmente accolto la domanda del Belgio di una concessione ad Han-Kow e della cessione di un territorio sul fiume Giallo.

Han-Kow è una gran città sul fiume Azzurro (Iang-Tze-Kiang) anzi è il punto dove cessa la navigazione dei vapori e delle navi non esclusivamente fluviali ma marittime, in ogni epoca dell'anno, avendo il fiume Azzurro almeno cinque metri di profondità fino al Han-Kow.

Questa città è pure il *terminus* della ferrovia belga-francese, che doveva spingersi fino a Pekino in concorrenza ad altra linea inglese; però la concessione di questa linea belga, secondo gli ultimi dispacci era stata abrogata.

Ad Han-Kow una impresa belga aveva da qualche mese, in vista dei lavori ferroviari, costruita una banchina in riva al fiume e grandi magazzini.

La stessa ferrovia doveva varcare il fiume Giallo ed anche sulle rive di questo erano stati iniziati dei lavori.

Un commendatore che fallisce

Era molto conosciuto, di nome e di persona, anche a Udine il comm. Tullio Minelli di Rovigo. Fu qui, nel dicembre 1897, in occasione del Congresso delle Banche popolari, fra gli oratori più eloquenti, e nella città nostra conta amici personali e parecchie relazioni.

Nella sua provincia, egli occupava il primo posto, si può dire, nella politica: sì per la sua posizione economica, sì per l'ingegno vero ond'era dotato, sì per l'operosità spiegata nei pubblici affari, sì per l'eloquenza dei suoi discorsi: un'eloquenza che seduceva, che affascinava.

Or ecco che il comm. Tullio Minelli si trova in una posizione disastrosa: 280 000 lire di passivo contro sole 70000 di attivo!!..

Il comm. Minelli è debitore di grosse somme verso quattro o cinque istituti di credito, fra i quali la *Banca Popolare* di Rovigo da lui presieduta, per l'importo di 70.000 lire: e questa somma fu prelevata all'insaputa del Comitato di sconto!..

V'è anche qualche pivato danneggiato; ma i creditori più grossi sono alcune banche del Veneto; — posso anche assicurare che i danni sofferti da queste banche non possono scuotere affatto i loro crediti.

Destano un gran senso di pietà le condizioni nelle quali resta la famiglia del Minelli, che era pure marito e padre amorosissimo.

Quest'uomo pieno di ingegno e fecondo di produttività, si è rovinato sotto la tentazione, forse, di creare, per sè e per i suoi, con speculazioni arrischiate, una fortuna.

Cronaca Provinciale.

Osoppo.

Nuovo cavaliere. Con Decreto 16 corr. S. M. il Re si è degnato conferire la Croce di cavaliere della Corona d'Italia al venerando patriota ed esimio medico Domenico dott. Leoncini di Osoppo.

Tale titolo, per meriti speciali, da tutti sarà bene apprezzato, ed è costante il sentimento di ognuno, che il conferimento venne realmente concesso alla vera persona stimata ed a quella priva affatto di ogni ambizione.

Di cuore mandiamo al nuovo cavaliere le nostre sincere congratulazioni.

G. D. T. e A. V.

San Daniele.

L'attività del Comizio Agrario. — Abbiamo letto la relazione del Comizio Agrario di San Daniele risguardante l'anno finanziario 1897 98, nel quale l'opera saggia ed illuminata da esso esplicata a vantaggio delle classi rurali, è andata viemaggiormente sviluppandosi e crescendo di efficacia.

Quanto l'opera del Comizio sia inspirata a giusti criteri, del resto, lo dice la medaglia d'argento del Ministero di agricoltura, meritatasi con la monografia, presentata alla Esposizione di Torino. Per tale monografia accuratissima, l'amico nostro signor Pietro Allatere — che attende, come segretario, con affettuosa e rara costanza al regolare andamento dell'azienda, sobbarcossi a lunghi e pazienti lavori straordinari, ma ebbe poi il conforto di vedere il proprio studio, distinto con sì onorifico premio.

Colloredo di Montalbano.

Furto rilevante.

28 marzo. — I furti non mancano mai, dice il proverbio; ed anche questo pacifico paese si ebbe la bella visita di certi ladruncoli, per non dire ladroni.

Ieri verso mezzanotte, ignoti rubarono dalla cantina del signor Dal Dò Luigi della *roba porcina* pel valore di L. 250.

Alla giustizia il ricercare i colpevoli.

Intanto i poveri Del Dò, invece che godere le S. Feste Pasquali, godono la *Santa Quaresima.* *Effe.*

Pordenone.

Funebri. — *29 marzo.* — (*B.*) — Solenni riescirono oggi i funebri resi alla salma del nobile Gio. Batta Renier che da più di un quarantennio esercitava il notariato nella nostra città.

La bara era coperta da corone. Notai quelle: della famiglia, famiglie Scholl, Candiani, Galvani, Lozzi, Dal Negro.

Magistrati, avvocati ed amici formavano il mesto corteo. Subito dietro il feretro veniva il figlio e parenti. Numerose le torce.

Alla desolata famiglia e parenti le mie più sentite condoglianze.

Albergo raccomandato. — L'intraprendente signor Federico Mecchia costruì nella sua trattoria rinomatissima «Alla Ferrata» alcune stanze ad uso albergo, con tutte le comodità che nei tempi moderni si richiedono. Mobiglio appropriatissimo, suonerie elettriche, servizio di trattoria già favorevolmente conosciuto: è certo che gli accorrenti forestieri vi troveranno ogni conforto.

Per l'opera. — In settimana avremo le prove generali dell'*Ernani* al Sociale. Quelle finora seguite dànno la sicurezza di un ottimo spettacolo. Confidiamo che anche l'impresa rimarrà soddisfatta e ne andrà merito al bravo maestro direttore signor Iginio Pellizzari.

Palazzolo.

Decesso. — Dopo due soli giorni di penosissima malattia, nel 28 marzo alle ore 16 (4 pom.), munito dei conforti della religione, veniva rapito all'affetto dei suoi cari il *M. R. D. Michele De Michieli,* parroco di Palazzolo dello Stella.

Oggi, alle ore 10, gli furono rese funebri onoranze.

Cronaca minuta

(Dal libro nero.)

Furti. — A *Manzano* fu arrestato Valentino Pallavicini, che rubò un palo del costo di L. 1 in danno di Angelo De Marco.

— Ad *Azzano X* ignoti rubarono salami, prosciutti e formaggi per un centinaio quasi di lire in danno di Luigi Cecchini.

Solite truffe. — furono denunciati Luigi Cargnello, Andrea Qualizza, Michele Dorgnach e Luigi Poternelli di *San Pietro al Natisone,* i quali, asserendo che si sarebbero recati in Germania con l'impresario di lavori Giov. Batt. Belutti, si fecero da lui consegnare 90 lire... e poi si recarono al lavoro con altri.

Municipio di Tricesimo.

Avviso

Si rende pubblicamente noto che il giorno 3 aprile p. v.; in cui scade il solito

mercato mensile

essendo giorno festivo, viene perciò rimandato al successivo

mercoledì 5 aprile

Tricesimo, 26 marzo 1899.

Il Sindaco

Orgnani nob. dott. Vincenzo.

Cassa Rurale di Prestiti di Casarsa

BILANCIO

dell' Eserc. 1898, approvato all' Assemblea gen. *in seduta 4 Marzo 1899.*

Conto di Cassa.

Entrata

Prestiti rimbors. dai soci	L. 1492.—
Cambiali pass. incontrate	» 16,500.—
Interessi esatti sui prestiti ai soci	» 678.47
Proventi vari: N. 16 tasse d'ammissione	» 48.—
Oblazioni e multe	» 71.56
Dal Numer. della disciolta Società	» 84.20
dal fondo di riserva id.	» 686.71
Somma dell' Entrata	L. 19,560.94

Uscita

Prestiti fatti ai soci	L. 18,394.—
Inter. pagati sulle cambiali passive	» 667.83
Interessi rifusi	» 1.55
Spese in Registri	» 28.60
Deposito in conto corr. (Uff. Postale)	» 7.30
Spese d'ordinaria amministrazione	» 333.12
Somma dell' Uscita	L. 19,432.40
Numerario in Cassa alla fine dell' Esercizio	» 128.54

Bilancio — RENDITE.

Interessi realmente esatti sui prestiti ai soci	L. 678.47
più quelli non mat. alla chiusa dell'eserc. prec.	» 122.76
e quelli matur. non esatti	» 14.50
	L. 815.73
meno quelli rifusi	» 1.55
Interessi per l'esercizio	L. 814.18
Proventi vari: N. 16 tasse di ammissione	» 48 —
Contributi e multe	» 71.56
dal Numer. della disciolta Soc.	» 84.20
dal Fondo di riserva id.	» 686.71
dal Conto corr. id.	» 7.30
Somma delle Rendite	L. 1711,95

Pesi e Spese.

Interes. realmente pagati sulle cambiali passive	L. 667.83
più quelli maturati sulla chiusa dell'eserc. preced.	» 112.50
	L. 780.33
meno quelli non matur. alla chiusa del presente esercizio	» 213.06
Inter. pass. per l'eserc.	L. 567.27
più quelli maturati e non pagati	» 12.50
Spese d'ordinaria Amministrazione	» 333.12
meno quelle pag. per la disciolta Società	» 107.81
Spese per l' esercizio	L. 225.31
Somma Pesi e Spese	L. 805.08
Avvanzo netto dell' esercizio	L. 906.87

Situazione sociale al 31 Dicembre 1898.

Attivo.

Numerario in Cassa	L. 128.54
Conto corrente	» 7.30
Prestiti ai soci (importo cambiali in Portafoglio)	» 16,902.—
Mobili e spese d'impianto (da ammortizzare)	» 211.47
Interessi passivi anticipati non maturati	» 213.06
Interessi attivi maturati non esatti	» 14.50
Somma dell' Attivo	L. 17,476.87

Passivo.

Accettazioni cambiarie	L. 16,500.—
Interessi attivi anticipati non maturati	» —.—
Interessi passivi maturati non pagati	» 12.50
Creditori diversi	» 57.50
Somma del Passivo	L. 16,570.00
Avvanzo dell' esercizio	» 906.87
Totale a pareggio	L. 17,476.87

Casarsa, li 4 Marzo 1899.

Il Presidente
Colussi Giacomo

Il Sindaco
Springolo Andrea

Il Consigliere
Colussi Sante

Cronaca Cittadina.

I progressi della Dante Alighieri.

Conforta il constatare come finalmente, almeno nella nostra Provincia, la Dante Alighieri sia decisamente *entrata* — come suol dirsi — nella coscienza popolare. E non lo dimostrano soltanto le continue piccole elargizioni in suo favore, con le quali si intende onorare la memoria di chi ci abbandona per sempre; e la splendida riuscita della sottoscrizione protesta iniziata dal benemerito nostro Comitato, la quale fruttò circa tremila lire (nè le schede diramate furono ancora tutte restituite); ma anche l'aumentato numero dei Soci, i quali raggiungono ora la cifra di 418 — 302 ordinari e 116 straordinari.

Noi speriamo che questo lodevolissimo progresso non si arresti e che si possa, prima del congresso venturo, annunciare che i soci raggiungono complessivamente il mezzo migliaio; e che l'aumento loro continui sempre, fino a raggiungere e passare il mille.

Diremo, giacchè siamo in argomento, come sarebbe desiderabile che i Comuni, i quali ricevettero dal nostro Comitato l'appello ad inscriversi fra i soci, mandassero tutti la loro adesione. Mancano ancora molti fra i principali di essi!...

Società Operaia

LE FERRIERE DONANO MILLE LIRE.

Presenti 22 consiglieri, ieri sera vi fu adunanza del Consiglio, presieduta dal presidente sig. Leonardo Rizzani. Letto ed approvato il verbale delle due ultime sedute, viene data lettura della rinuncia da direttore dell'ing. Leonetti Leonida, il quale, ringraziando il Consiglio della fiducia dimostratagli nell'eleggerlo a quella carica, pure crede di non essere adatto a quell'ufficio e soggiunge che preferiva di vedere quel posto occupato da un operaio. Il presidente comunica di aver fatto pratiche anche personali per far recedere il dott. Leonetti da tale rinuncia, ma non potè indurlo a ritirarle. Prega perciò il Consiglio a passare alla nomina di un direttore. Fatto lo spoglio delle schede, risulta eletto il signor Mattioni Vincenzo con 14 voti.

Letto il resoconto del febbraio, il consiglio ne prese atto.

Venne approvato, su proposta della direzione, l'annullamento di radiazione di un socio, avendo lo stesso soddisfatto tutto il suo debito verso la Società. Su proposta del consigliere Cossio, fu rimandata ad altra seduta la conferma ed eventuali nuove nomine alle cariche sociali.

Venne pure approvato un sussidio di cronicità e la corrisponsione di sussidio per malattia ad un socio fuori di comune.

Fu respinta la domanda di sussidio straordinario di una vedova.

Dall'egregio signor presidente venne commemorato degnamente il cav. uff. prof. Giovanni Falcioni, già direttore della nostra scuola d'arti e mestieri. Il consiglio unanime si associò, deliberando di mandare le proprie condoglianze alla famiglia.

Fra le comunicazioni, è data partecipazione di una lettera della Banca Cooperativa udinese la quale erogò alla Società lire 50. Il Consiglio votò uno speciale ringraziamento, e su proposta del cons. Cossio deliberò che la somma stessa venga versata nel fondo speciale creato con elargizione della locale Cassa di Risparmio, per assistenza a quei soci che usufruiscono di tutto il sussidio per malattia.

Infine il presidente comunicò che l'Assemblea delle Ferriere di Udine, nell'ultima sua adunanza, deliberò di erogare a beneficio della Società Operaia la somma di lire 1000, ripartibili in due esercizi, con riserva, che se la Società si manterrà sempre nel limite del suo mandato, cioè mutuo soccorso ed istruzione, promette di venire in aiuto della Società stessa anche nell'avvenire. Il presidente con opportune parole fece rilevare l'importanza di tale atto munifico, e per la somma e per il significato morale della deliberazione: rileva essere la prima volta che una Società privata e quasi tutta fornita di capitale estero viene in aiuto dei nostri operai, notando che gran parte in questa iniziativa spetta al nostro egregio vice-presidente sig. ing. Giovanni Sendresen.

Il Consiglio unanime assurge e vota per acclamazione uno specialissimo ringraziamento all'Assemblea delle ferriere di Udine ed uno al suo benemerito vice-presidente, che tanto si interessa per il buon andamento della nostra Società.

L'ing. Sendresen ringraziò seduta stante il consiglio della dimostrazione di riconoscenza fatta alle ferriere e ad esso, dicendo che si farà interprete di questi sentimenti anche presso gli azionisti.

Per ultimo vennero ammessi come soci onorari i signori: Toso Valentino di Feletto Umberto, Bortolo Cappellari di Tarcento e Vittorio Sonvilla di Udine.

La chiusura dei negozi in coloniali nei giorni festivi.

Comincierà, quest'anno, con un mese di antecipazione: cioè, con lunedì, seconda festa di Pasqua, anzichè con la prima domenica di maggio. I proprietari di tali negozi, infatti (almeno i principali) così concordarono. Lunedì, perciò, e successivamente tutti i giorni di festa, i negozi in coloniali chiuderanno alle ore quattordici (due pomeridiane), per non essere riaperti che nel domani.

Tramvia Udine-San Daniele.

NUOVO ORARIO.

Col 1.o Aprile andrà in vigore l'orario estivo:

Nei giorni di Domenica 2 e Lunedì 3 aprile, in occasione delle feste pasquali saranno attivati due treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G.	Ore 20
Arrivo a San Daniele	» 21 20
Partenza San Daniele	» 20 20
Arrivo Udine P. G.	» 21 40

Il trio veneziano

composto dei valenti professori nob. de Guarnieri (violinista) Giarda (pianista) e Dini (violoncellista) darà un unico concerto nella sala del Teatro Sociale in una sera della ventura settimana.

La notizia, siamo certi, verrà accolta con vivissima soddisfazione da tutti i cultori della difficile quanto cara arte musicale, mentre la rara valentia dei tre esecutori è ormai apprezzata per renderci sicuri d'un programma sceltissimo e svolto alla perfezione.

Un convegno di rappresentanze provinciali a Padova.

I giorni 8, 9 e 10 del prossimo aprile in Padova, converranno da molte provincie i rappresentanti delle commissioni provinciali istituite per la cura preventiva della pellagra.

A Padova, si preparano accoglienze festose ai congressisti.

La sera dell'8, questo Municipio aprirà un ricevimento in onore degli ospiti; la sera del 9 sarà banchetto offerto dalla provincia, indi ricevimento al Casino Pedrocchi.

I rappresentanti delle varie provincie potranno accedere liberamente alle sale del Gabinetto di lettura e del Casino Pedrocchi.

Diremo più diffusamente domani, di questo Congresso e di una accurata interessante Relazione sul funzionamento delle locande sanitarie nella nostra Provincia durante il 1898, compilata dell'egregio ingegnere Gio. Batt. Cantarutti segretario — relatore. Notiamo intanto che i quesiti da sottoporsi al Congresso sono sedici; e che per quattro di essi sono relatori: l'avvocato cav. Luigi Perissutti presidente della Commissione nella nostra Provincia (due quesiti), l'avvocato Cesare Morossi (uno) e l'ing. Cantarutti (uno).

Saggio di ginnastica.

Ieri alla Palestra di ginnastica, modestamente, proprio come si dice *in famiglia*, ebbe luogo un saggio di ginnastica e scherma.

Fra gli intervenuti notammo il senatore Gabriele Pecile, il Presidente onorario sig. Muratti Giusto, il vice-presidente ing. Sendresen, cav. Lazzari Direttore delle Scuole tecniche. Fra il pubblico, numerose erano le signore.

Allieve, allievi e soci svolsero il programma con molta accuratezza; tutti i singoli esercizi a corpo libero, col bastone *jäger*, con le *clavi*, coi sostegni alla pertica fissa, alle parallele, vennero eseguiti con singolare disinvoltura e precisione. Il saggio riconfermò la non comune valentia del maestro sig. Antonio Dal Dan, e come sappia, mediante un metodo d'insegnamento razionale e corretto, trarre i migliori risultati. Gli allievi poi, si vede che assecondano con vera passione l'opera intelligente del loro istruttore.

Brillantissimi riescirono pure gli assalti di spada e sciabola, e tutti gli schermitori gareggiarono nel far apprezzare la buona scuola dell'egregio loro maestro sig. Giovanni Gualtieri.

Terminato il saggio, furono distribuite le medaglie ai migliori allievi e soci. Il segretario sig. Taddio Luigi chiamava i prescelti e questi dalle mani dell'egregio ing. Sendresen ricevevano il meritato ed ambito premio.

Ecco i nomi dei premiati:

Allieve.

Fontanini Carmela 1.o premio medaglia d'argento.

Gortani Corsuella 2.o premio medaglia d'argento.

Lazzari Maria 3.o premio medaglia d'argento.

Sendresen Margherita 4.o premio medaglia di bronzo.

Verza Lidia 5.o premio medaglia di bronzo.

Krusekopf Edvige 6.o premio medaglia di bronzo.

Allievi.

Buracchio Guido 1.o premio, Degani Ugo pari merito, medaglia d'argento grande.

Maconi Anselmo 2.o premio medaglia d'argento piccola.

Bonani Luigi 3.o premio medaglia di bronzo.

Franco Valerio 4.o premio medaglia di bronzo.

Olivotti Francesco 5.o premio medaglia di bronzo.

Soci

Stefanutti Carlo 1.o premio, Plateo Gino pari merito, medaglia d'argento.

Mazzoli Carlo 2.o premio medaglia di bronzo.

Cesco Silvio 3.o premio medaglia di bronzo.

—

Così si chiuse il convegno, familiare nell'apparenza, ma che nel suo assieme riuscì una novella prova, come in questa Società fedele al vecchio assioma *mens sana in corpore sano*, si coltivino con lodevole profitto i ginnici esercizi.

Teatro Minerva.

Molto festeggiata ieri sera la brava e graziosa Margherita Palazzi, ed insieme ad essa la formosa Rosalia Gianni, ed i signori Bertini, Bordiga Leone e Tanzi, avendo quest'ultimo rimpiazzato molto bene l'Aristide Gargano indisposto.

La Compagnia Gargano oggi parte per Trieste, lasciando fra noi un buon ricordo.

Le prove della *Bohème* proseguono alacremente e tutto dà a sperare che questa seconda edizione lascierà nel nostro pubblico la bella impressione di quella ottenuta anni or sono al Sociale.

Buona usanza.

Il cav. Donato Bastanzetti, per onorare la memoria di sua madre, versò al Comitato udinese della *Dante Alighieri*, lire dieci.

La Presidenza ringrazia.

Personale giudiziario.

Dal Conti vice cancelliere alla pretura di San Daniele nel Friuli è tramutato a Dolo; Dellacella idem a Conselve, è tramutato a San Daniele nel Friuli.

Il Dellacella era prima vicecancelliere alla pretura del secondo mandamento nella nostra città.

Mera disgrazia.

fu quella onde rimase vittima, in Baldasseria, le bambina Agata Franzolini di tre anni. In cucina stava ella giuocando coi fratellini; e c'era anche la madre, certa De Sabata. La piccina si avvicinò al fuoco, senza che la madre se n'accorgesse. Le vesticciuole avvamparono subitamente.

Quel che ne seguì, lo dicemmo jeri.

Un ubbriacone.

Fu dichiarato in contravvenzione, jeri, certo Marcello Bernardino fu Isaia di anni 35 facchino, domiciliato in Planis 29, perchè ubbriaco: la qual cosa gli succede di frequente.

Morte improvvisa.

Mentre il facchino Francesco Grinovero detto *Barbian*, d'anni 69, coniugato con Rosa Pianta, e abitante in via Tomadini **n. 44**, stava scaricando sacchi di farina per conto del fornaio Ferdinando Giuliani, cadde improvvisamente al suolo e poco dopo era cadavere.

Lo aveva ucciso una paralisi cardiaca.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 marzo a L. 107.78

Corso delle monete.

Fiorini	225 25	Marchi	132 75
Napoleoni	21.50	Sterline	27.10

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi, Specialità «Carburo» «Caglio e Colorante»** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Mortegliano.

Buona usanza. Il signor Pagura Virginio, per onorare la memoria della defunta nobile Giuseppina Stella Caratti, ha offerto lire 1 a questo Asilo Infantile.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Marito condannato e moglie assolta. — Manzocco Giuseppe di Tricesimo e Di Monte Ermenegilda di Moruzzo, di lui moglie, erano imputati di truffa. La Di Monte fu assolta, mentre il Manzocco fu condannato a mesi otto di reclusione, di cui sette di segregazione cellulare, ed a lire 160 di multa.

Appello andato male. — In confronto di Petrizzo Luigi, che per esercizio arbitrario delle proprie ragioni era stato dal Pretore di Codroipo condannato a L. 52 di multa, fu confermata la sentenza.

Querelante condannato. — Iop Caterina e Saccomani Francesco di Nespoledo, erano stati condannati dal Pretore del II. Mandamento di Udine per diffamazione, l'una a 83 e l'altro a 25 lire di multa. Ma il Tribunale pronunciò non luogo e condannò il querelante Saccomani Giacomo nelle spese del 1 e 2 giudizio.

Altra assoluzione. — Gervasi Giuseppe di Nimis, appellante dalla sentenza del Pretore di Tarcento, fu assolto per non provata reità.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Processo per ratto di minorenne.

29 marzo. — (B). — Oggi presso il nostro Tribunale si svolse un emozionante processo. Trattavasi di una grave accusa: ratto di minorenne.

Ecco in breve il fatto. Certo Michelangelo Azzarello di Palermo, viaggiatore della Compagnia Singer, ha rapito nello scorso dicembre una bellissima giovane sartina di quì, conducendola prima ad Udine, poi a Gorizia, indi a Sagrado.

Denunciato il fatto e scoperto il luogo ove la coppia si trovava, furono fatte le pratiche per l'arresto del rapitore e pel rincasamento della ragazza.

Oggi dinanzi al Tribunale si svolse il processo, prima a porte chiuse; poi, con accesso del pubblico nell'aula, che ben presto si affollò in modo straordinario. Presiedeva il Tribunale il D.r Prato; Giudici dottori Isalberti e Barea. P. M. cav. Sellenati. Cancelliere Salvadori Parte Civile D.r Riccardo Etro; difesa D.r Vittorio Marini. Testimoni 14.

Stringenti le conclusioni della Parte Civile e del Pubblico Ministero, in vista anche delle poco buone informazioni a carico dell'imputato. La difesa non poteva meglio svolgere le argomentazioni a tutela del suo raccomandato.

Il Tribunale però pronunciò sentenza che condanna l'Azzarello ad anni tre e mesi 6 di reclusione, L. 1000 al padre della giovane, L. 3000 alla stessa, reclubili al caso in carcere; ed alle spese processuali.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA

Per furto di un portamonete. — Babbiani Giuseppe, del reggimento cavalleria Saluzzo, di stanza ad Udine, accusato di furto per aver rubato un portamonete contenente la somma di lire ventidue, a danno di un suo compagno di squadrone, provato il fatto, fu condannato a sei mesi di carcere militare e accessori.

Per legittima difesa. — Fannantonio Michele, del reggimento cavalleria Saluzzo, di distaccamento a Sacile, era accusato di aver ferito volontariamente un cavallo, dandogli con la catena della capezza un colpo nell'occhio destro, in modo da renderlo cieco.

Le risultanze del dibattimento dimostrarono che il Fannantonio ha agito in difesa legittima di sè stesso, per difendersi dai morsi dell'animale indocile e proclive a quelle pericolose carezze.

Il Tribunale dichiarò perciò non luogo a procedimento, e mandò il soldato in libertà.

Per diserzione. — Temporale Giacomo, soldato del distretto di Udine, accusato di diserzione, fu condannato ad un anno di carcere.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Patriarca Abramo d'anni 30, fu condannato dal Tribunale di Udine alla multa fissa di L. 51 e porporzionale di L. 440 per contrabbando.

La Corte conferma.

Una condanna a morte.

Moglie venduta dal marito

che, pentitosene, è ucciso dal compratore!

Zagabria, 27. Dinanzi al Tribunale di Esseg (Slavonia), si è svolto uno stranissimo processo. Nel mese d'ottobre della scorso anno, certo Simeone Mihajlovic, incontrato, sulla pubblica via, Gicka Stojkovic, lo freddava con un colpo di pugnale. Il movente del delitto fu un amore appassionato che il Mihajlovic, benchè ammogliato, nutriva per la moglie dello Stojkovic, la quale, da parte sua, gli corrispondeva.

Lo Stojkovic, nulla potendo opporre contro l'infedeltà patente della propria moglie, la vendette un bel giorno al Mihajlovic per f. 150. Però, pentitosene dopo alcuni mesi, reclamò di ritorno la moglie, la quale nel frattempo s'era accasata presso la legittima consorte del Mihajlovic!... Questi, non volendo separarsi a nessun costo dalla amante che aveva comperata, insultato sulla pubblica via dallo Stojkovic, come detto, lo uccise.

Il Tribunale condannò il Mihajlovic alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

Coll' 1 aprile

apresi nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Ai Soci di Udine

si dà avviso che il nostro Esattore verrà, ne' prossimi giorni, ad esigere gl'importi d'associazione per anno, per semestre o per trimestre secondo la consuetudine.

Ai Soci di Provincia

facciamo preghiera d'inviare, per VAGLIA o CARTOLINA VAGLIA, quanto devono a mettersi in corrente con la loro associazione. *L'Amministratore.*

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

Nei mercati della trascorsa ottava vi è da notare un po' di calma. Solo il granone e la segala si mantennero sostenuti, stante la poca merce stata posta in vendita.

Lo stato della campagna. — Alquanto promettente si presenta finora lo stato della campagna. Cresce dappertutto bello e rigoglioso il frumento; sono terminate quasi dovunque le seminagioni solite in quest'epoca. Ora non si domanda che bel tempo.

Frumento. — Nel frumento, la merce in vendita è sempre abbondante e superiore ai bisogni correnti del consumo. Mancando quindi le speculazioni, è naturale che i prezzi si mantengano calmi.

Si quotò da L. 24 50 a 25 il quintale.

Granone — Sempre ricercato, questo articolo, tanto nelle qualità fine che nelle ordinarie, e con prezzi sostenuti.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 11.25 a 11 50 il cinquantino; da L. 12 12.50 il comune fino; e da L. 12 50 a 13 il giallone; il tutto all'Ettolitro.

Segala — Sostenutissima, stante la poca quantità di merce in vendita.

Si quotò da L. 20 50 a 21 il quintale.

Avena — Nell'avena si è sempre in una situazione mal definita; l'offerta risulta maggiore, tuttavia sulla nostra piazza i prezzi rimasero stazionari da L. 19,50 a 20 il quintale.

Mercato della seta.

Milano, 29. — Le domande si mantengono attive e quantunque lo sviluppo degli affari rimanga frenato dalla scarsità delle esistenze, pure anche il mercato odierno ebbe contrattazioni vivaci ed estese a variati articoli, fra i quali primeggiarono i titoli fini, greggi e lavorati.

Si affettuarono vendite nelle qualità sublimi e classiche, toccando i prezzi più alti finora fatti; le qualità andanti a risparmio di prezzo e pei bisogni di lavorarlo, sono pure ricercate, ma mancano sulla piazza.

Poco a poco vediamo scemare anche le esistenze dei lavorati e già vari titoli d'essi inutilmente si cercano.

Con tale andamento, il giornaliero miglioramento dei corsi riesce cosa affatto naturale.

Le bandiere nelle chiese.

Il cardinale Parocchi ricordò ai parroci delle città e del suburbio la disposizione della Congregazione del Santo Uffizio presa il 31 agosto 1887, invitandoli ad attenervisi rigorosamente.

Eccovi la disposizione:

« Non si debbono ammettere nelle chiese se non le bandiere delle confraternite e quelle che furono benedette. »

Il friulano conte di Brazzà soddisfatto

per la convenzione franco-inglese.

In occasione dell'apertura del ventesimo Congresso di Geografia in Algeri, il noto esploratore francese Brazzà pronunciò un discorso alludendo alle recenti convenzioni franco-inglesi — quella del giugno scorso e quella attuale — che realizzarono la riunione dell'Algeria col Sudan e col Congo francese, e fecero del lago Ciad un lago francese.

Quindi Brazzà parlò entusiasticamente del grande impero che la Francia s'è creato in Africa e di cui Algeri sarà la futura metropoli.

Notizie telegrafiche.

Il grande successo della telegrafia senza fili.

Londra, 29. — Tutta la stampa esprime ammirazione per il nostro giovane connazionale Marconi che ieri diresse il primo esperimento della telegrafia senza fili attraverso il canale da Dowe ral villaggio francese di Wimreux.

Il risultato è stato splendido. Il *Times*, il quale pubblica il primo telegramma diretto alla stampa, trasmesso attraverso il canale col mezzo della nuova telegrafia, dice che il messaggio ricevuto è chiaro come quello che si riceve col vecchio metodo dei fili.

Scoppio di un polverificio.

Tunisi, 29. Nel deposito di dinamite scoppiò accidentalmente una cassa, uccidendo due operai.

Accidente ferroviario.

Parigi, 29. — Un treno omnibus proveniente da Compiègne, entrando nella stazione sud urtò contro un carro che stazionava sul binario di servizio.

I viaggiatori che si disponevano a scendere furono gettati addosso gli uni agli altri. Parecchi riportarono contusioni alle gambe e alla testa.

Il personale del treno è rimasto incolume. La causa dell'accidente si attribuisce al cattivo funzionamento dei freni.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Focaccie — Pasquali

Avvisiamo la nostra cortese clientela che alla nostra Pasticceria in Mercatovecchio N. 1 si trova tutti i giorni un'ottima focaccia.

Si fa servizio a domicilio e spedizione tanto per l'interno che per l'estero.

Fratelli Dorta e C.o

Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnol e C.

VITTORIO (Veneto)

SEME BACHI CELLULARE

delle migliori razze pure

e di pregiati incrociamenti

a prezzi e condizioni vantaggiose

PREMIATO

ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO, 1898

RAPPRESENTANTE IN UDINE

CALICE UMBERTO

Via Savorgnana N. 7

Premiato Lavoratorio

GIUSEPPE CALLIGARIS

Via Palladio - Piazza San Cristoforo

UDINE

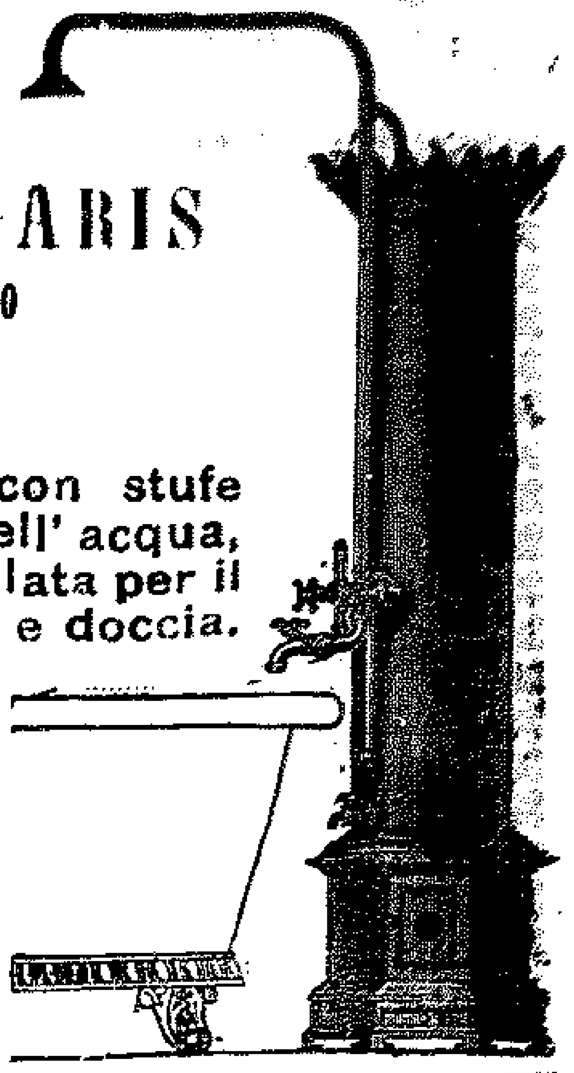
Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, semplici e con rubinetteria nickellata per il servizio dell'acqua calda-fredda e doccia. Articoli e rubinetteria per bagni — Rubinetteria nickellata.

Deposito

articoli porcellana, lavali decorati.

VETER -- CLOSET ultimi sistemi.

PREZZI MODICISSIMI



Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

Il d.r P. BALLICO

SPECIALISTA

per le

malattie veneree e della pelle

già assistente nella R. Università di Padova.

Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi

dà consultazioni il giovedì

e la domenica dalle ore 8 alle 11.

(Via Di Prampero N. 1 dietro il Duomo)

BISUTTI PIETRO-UDINE

VIA POSCOLLE 10

DEPOSITO

LASTRE-TERRAGLIE-VETRERIE

PORCELLANE-SPECCHI-LAMPADE

Per **Travaso VINI**

BOTTIGLIE nere d'ogni qualità
BOTTIGLIONI da 2 a 20 litri
DAMIGIANE in vimini da 5 a 50 litri
BARILI di vetro con Rubinetto
SPINE per Botti con Chiave e senza
TURACCIOLI di Spagna
MACCHINE per imbott. (Brevettate)
COLMATORI per Botti
FIASCHI impagliati da CHIANTI

Occasione 50 Bellissime SPECCHIERE con cornice Dorata a ornato di c/m **83 X 68** Luce di Boemia La Qualità per sole Lire **18.**— l'una. Si spedisce in qualunque stazione imbal. con aumento di Lire 1.

FERRO-CHINA BISLERI

CURA PRIMAVERILE

DEL SANGUE

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente « utile nei debilitamenti occasionati « da disturbi inerenti alla gravi-« danza. » 9

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliori fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

VINO AMERICANO

E

VINO BIANCO "Verduzzo"

PRODOTTO NEI FONDI

DI RAVOSA E SAVORGNANO

Per acquisti — presso il sig. **Gio: Batta Sbuelz** — TRICESIMO — *Piazza Maggiore.*

Premiata Offelleria al LEON d'ORO

Udine -- VIA MERCERIE -- Udine

Il sottoscritto si pregia avvertire che da domenica 26 corrente si darà principio a confezionare con tutta accuratezza le squisite

FOCACCIE

di sua specialità.

Spera come per il passato d'essere visitato dalla sua numerosa clientela.

Le commissioni si eseguiranno all'ordine del mittente.

GIO. BATTA DALLA TORRE.

IDA PASQUOTTI FABRIS

NEGOZIO MODE

Grande assortimento

DI

Paltoncini - Blouses - Mantelle

e Cappelli per Signore

ALL'ELEGANZA

Articoli per bambini

Corredi da sposa

Si assume qualunque lavoro su misura

PREZZI DISCRETISSIMI

NEGOZIO MODE

UDINE — Via Cavour N. 4 — UDINE

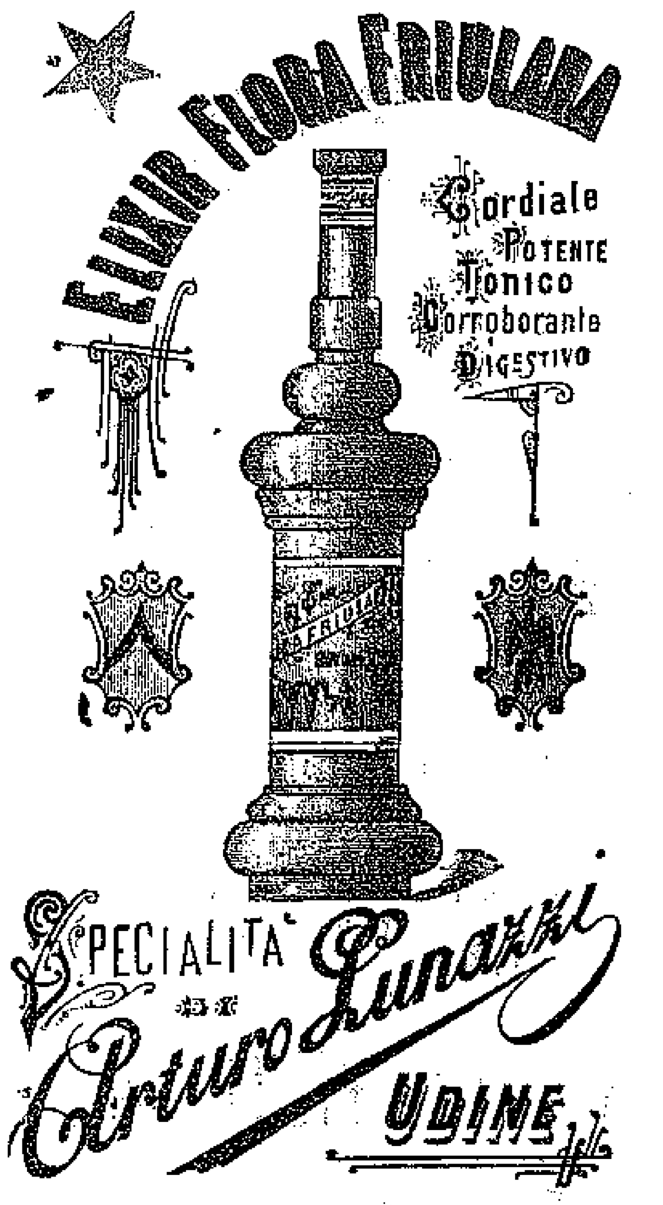
LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

UDINE — **ARTURO LUNAZZI** — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
Vini e liquori Esteri e Nazionali

MAGAZZINO E STUDIO
Via Savorgnana N. 5

ELIXIR FLORA FRIULANA



Bottiglieria al Vermouth Gancia
Via Cavour N. 11

BOTTIGLIERIE
Via Palladio Num. 2
» Posta » 5

Magazzino fuori dazio
SUBURBIO
AQUILEIA

SPECIALITÀ DELLA DITTA
ELIXIR FLORA FRIULANA
cordiale potente, tonico corroborante digestivo
PREMIATA

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Diploma d'onore** al Concorso Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898.
con **Medaglia di bronzo** all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898.
con **il Grand Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

PEL MALE DI CAPO
usate le
CAPSULE DEL D.r HIEGAR
RIMEDIO INFALLIBILE
C. BONAVIA FIGLIO in BOLOGNA
CONCESSIONARI
Vendonsi in tutte le primarie farmacie e da A. MANZONI e C., Milano-Roma.

Vendita all'ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2.50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *AnnaD'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

PILLOLE DEL D.R CRONIER
ANTINEVRALGICHE — NEVRALGIE, EMICRANIE
e tutte le Affez. del nervoso vengono guarite da queste pillole. — V. Lennani ... Solfato Chinino 0.16. A. MANZONI e C., MILANO-ROMA e tutte Farmac.

TOSO dott. EDOARDO
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi N.o 31
UDINE

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. [illegible] e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le
TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA
MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di
CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI
perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DI 60 PILLOLE **L. 2**
PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO
GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

LAVARINI GIUSEPPE
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

GRANDE assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini Bauli** e **Valigerie** di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini di **Seta Scozzesi** ultima novità da lire 5 a 25

Ombrellini cotone da, lire 1, 1 50, 2 sino a lire 5.

GRANDE deposito ombrelli seta, novità, da lire 3,50, 4 00, 5.00 sino a lire 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento antecipato.*

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione de loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36 semestre e trimestre in proporzione.

MAGNETISMO E IPNOTISMO
AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che li interessano e l invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna.*

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine 1899 — Tip. DomenicoDel Bianco